



parco nazionale
dell'alta murgia

Rassegna Stampa - Web - TV Ottobre 2013

5 ottobre 2013 - Corriere del Mezzogiorno, pag. 8: *Parco Alta Murgia, una rete di ciclovie ma tornano i militari*

L'iniziativa Riprese le esercitazioni. Veronico protesta

Parco Alta Murgia, una rete di ciclovie Ma tornano i militari Inaugurati 67 chilometri di itinerari

BARI — Il parco dell'Alta Murgia vara il progetto delle ciclovie per favorire il turismo nell'area protetta e consentire a un turista che parte, ad esempio, in aereo da Berlino di arrivare in mountain bike a Castel del Monte. Ma, intanto, le esercitazioni militari a fuoco sono riprese da qualche giorno, nonostante le battaglie del parco per contrastarle. Sono le contraddizioni di una terra spesso maltrattata in passato e che, oggi, nonostante i vincoli di tutela del parco istituito nel 2004, rischia grosso a causa del passaggio di carri armati e di esercitazioni. L'occasione per parlarne è stata ieri la presentazione del percorso ciclopedonale «Jazzo rosso - San Magno - Castel del Monte», una rete di 67 chilometri suddivisi in sette percorsi nel parco nazionale dell'Alta Murgia, tutti percorribili in mountain bike, alcuni anche a piedi o a cavallo. L'opera comprende,

oltre ai sette distinti itinerari interconnessi, l'allestimento della segnaletica lungo i percorsi e la realizzazione di quattro aree picnic. Nessun lavoro invasivo, sono stati riutilizzati percorsi preesistenti, dopo aver rimesso a posto i sentieri e i muretti a secco. I turisti arrivati a Bari-Palese possono usare il treno della Ferrotramviaria per arrivare a Ruvo e di lì, in mountain bike, godersi la Murgia su un percorso suggestivo. «Adesso spetta agli operatori del territorio - ha detto il presidente del parco, Cesare Veronico - far sì che il progetto divenga il punto di partenza per ulteriori iniziative». L'inaugurazione del primo percorso è per oggi alle 11 a Ruvo, in località Jazzo del Demonio. Il progetto, costato 400mila euro, sembra tuttavia stridere con un'altra realtà del parco: le servitù e le esercitazioni militari. «Alcuni

giorni fa - ha spiegato lo stesso Veronico - sono riprese le esercitazioni militari a fuoco nel parco, nonostante la sospensione delle attività dei poligoni a settembre alla luce di quel principio di incompatibilità che avevamo sollevato e che è stato riconosciuto dalla comunità del parco, da Federparchi e dalle principali associazioni ambientaliste italiane. Ma da oggi - ha aggiunto - la questione ha respiro nazionale, su più livelli: non è più Davide contro Golia, non è più una questione limitata all'ente parco nazionale dell'Alta Murgia e alle forze armate che operano sul territorio». Il ministro Mario Mauro, durante la sua visita a Barletta lo scorso 12 settembre, aveva confermato l'imminente ripresa delle esercitazioni.

«Il messaggio - ha detto Veronico - non era esclusivamente al parco nazionale dell'Alta

Murgia ed era la prima conferma di quanto questa situazione avesse assunto una dimensione nazionale. Lo stesso ministro evocava, nelle sue dichiarazioni, che si instaurasse un dialogo». Dopo gli interventi del governatore pugliese Nichi Vendola e di altri esponenti della politica regionale, ecco che la questione è entrata tra le priorità nell'agenda del ministero dell'Ambiente. «Il ministro Orlando - ha proseguito Veronico - ha fatto sua la questione e si è impegnato a parlarne al più presto col ministro della Difesa per capire quale possa essere lo strumento da adottare per giungere a una definitiva soluzione della vicenda». Ma dovrebbe essere direttamente Federparchi a muoversi con le strade della legge. Il presidente Giampiero Sammuri si è impegnato a inserire il principio di incompatibilità nella proposta di variazione del testo della legge quadro 394/1991 che istituisce i parchi. «Perché - ha concluso Veronico - la convivenza tra esercitazioni a fuoco e aree protette è una convivenza contro natura, come lo è tra esercitazioni e falchi grillai, camosci, orsi».

Carmen Carbonara